

12-

Verbale dell'adunanza del giorno 5 giugno 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Cicci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale comunica che la produzione complessiva di affari, a tutto il 31 maggio, ha raggiunto la somma di L. 115.365.040 di capitali assicurati, di cui L. 86.905.198 rappresentano polizze emesse.

Il Consigliere Beneduce dà ragguagli in l'andamento dei lavori della Commissione per il riordinamento del debito vitalizio dello Stato, alla quale, secondo le direttive avute dal Comitato Permanente, egli ha presentato una relazione sul sistema da seguire per il trattamento di riposo dei futuri impiegati con un razionale metodo assicurativo. La sotto-commissione tecnica ha accettato le sue conclusioni, e il criterio fondamentale di questa parte del problema da quella che riguarda il ri-scatto del debito vitalizio maturato e latente, riconoscendo la convenienza dello schema di contratto di assicurazione studiato dallo Istituto Nazionale come linea direttiva per il lavoro della Commissione in ordine alla preparazione di un provvedimento legislativo.

Corporate Heritage
& Historical Archive

slativo.

Aggiunge notizie circa le obiezioni da lui dette, in una alla Sotto-commissione, alle proposte formulate da altri per una assicurazione collettiva che implicherebbe la costituzione di una gestione autonoma, con bilancio tecnico distinto, presso l'Istituto Nazionale.

Il Comitato prende atto di tali comunicazioni convenendo col Consigliere Beneduce nei dubbi da lui espressi circa la opportunità di questa proposta, per l'attuazione della quale sarebbe molto incerta la utilità pratica dello intervento dello Istituto Nazionale.

La proposta del Direttore Generale il Comitato delibera che i diritti di riscossione da corrispondersi agli agenti della gestione provvisoria per la trasformazione della Cassa Mutua Pensioni di Corino, a sensi della precedente deliberazione 24 Dicembre 1912, siano elevati, con decorrenza dal 1° giugno corrente, alla misura di centesimi 5 per ogni lira rispetto agli incassi fino a lire quattro sullo stesso libretto, e di centesimi 4 per ogni lira rispetto agli incassi superiori a lire quattro.

doj

Ventite le comunicazioni del Direttore Generale circa le richieste pervenute allo Istituto Nazionale da parte di alcuni comuni per il riscatto del debito vitalizio gravante i loro bilanci; ed esaminata in modo speciale quella del Comu.

14.
no di Puglia, il Comitato ha considerato che l'operazione si
riferisce a determinato numero di pensionati, quelli cioè
che sono entrati o stanno per entrare nel godimento della
pensione a una data prefissa;

che l'operazione si svolgerebbe non col versamento in
una volta sola del valore attuale delle pensioni, ma con
versamenti annuali, talché l'Esibito conseguirebbe in
un numero più o meno grande di annualità costanti
il corrispettivo delle pensioni che si accollerebbe;

che, pertanto il riscatto può essere considerato co-
me un insieme di tanti contratti di rendita vitalizia in-
mucata quanti sono i pensionati; ossia come una assi-
curazione collettiva, per la quale è di competenza del Con-
siglio di Amministrazione stabilire le modalità del contrat-
to e le condizioni di tariffa;

ma che, d'altra parte, per quanto riflette i modi
del pagamento, l'operazione assume indubbiamente anche
carattere finanziario, e richiede quindi manifestamente
le dovute garanzie da parte del Comune: Dunque, anzi,
a taluno, che questo carattere finanziario sia prevalente su
quello assicurativo della proposta operazione;

e per queste considerazioni il Comitato, su proposta
del Presidente, sospendendo di deliberare sulle singole ri-
chieste onde trattarsi, esprime l'avviso che converga prelimi-
narmente promuovere in via di massima l'assenso del

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'assunzione di tali riscatti, e le sue eventuali istruzioni; e manda al Direttore Generale di provvedere in questo senso.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le insistenze fatte dall'Agente Generale di Napoli per che sia nominato medico fiduciario dello Stabilimento il professore Attilio Ricciuti, già medico delle Assicurazioni Generali di Venezia e ora dimissionario;

considerato che altre eccezioni sono state domandate da altri Agenti ai criteri di massima deliberati dal Consiglio di Amministrazione per la scelta dei medici fiduciari dello Stabilimento;

il Comitato, su proposta del Consigliere Verardi, delibera che le varie eccezioni siano sottoposte tutte insieme all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Loj

Sentite le informazioni del Direttore Generale circa la proposta dell'Agente Generale di Milano per la trasformazione dal sistema idraulico Stigler in quello elettrico della stessa ditta, dello ascensore posto nello stabile di proprietà dello Stabilimento in via Giulini; trasformazione che importerebbe la spesa complessiva di L. 5000 sulla quale si potrà ottenere qualche riduzione;



Vista la relazione tecnica dello Ingegnere Magnani, e ritenuto che la proposta trasformazione risulta non solo necessaria per ragioni di migliore servizio e di maggiore sicurezza, ma anche conveniente per le notevoli economie che essa farà conseguire nelle spese di esercizio dell'ascensore;

il Comitato autorizza il proposto lavoro e la relativa spesa.

Visto l'elenco, presentato dal Direttore Generale, di otto « Agenti della Popolare » i quali hanno chiesto lo rimborso dei depositi cauzionali da essi presentati alla detta Società, ed ora trasferiti allo Istituto Nazionale;

e considerato che il Capo dell'Ufficio di contabilità ha esaminato e riscontrato regolari gli ultimi rendiconti da ciascuno dei detti agenti presentati;

il Comitato, a condizione che nulla osti da parte dei liquidatori della Popolare autorizza il ritiro, a mezzo del Cassiere, dei depositi cauzionali suddetti, e la restituzione di essi agli interessati, previo ritiro della ricevuta rilasciata dalla Società.

Scritte le comunicazioni del Direttore Generale e del Consigliere Verardi, e vista la relazione dell'Ufficio II sulle sparelle presentate dall'ingegnere Colla per

i compensi dovutigli quale amministratore degli stabilimenti della Popolare a Torino ed a Milano nel secondo semestre del 1912, il Comitato autorizza il pagamento di dette parcelle nella cifra complessiva di L. 4341, 58.

Ricordata la precedente deliberazione e gli accordi presi con la Direzione Generale della Banca d'Italia per l'assunzione provvisoria della raccolta di affari di assicurazione per conto dello Istituto da parte della Succursale di Tripoli della Banca stessa;

preso atto delle informazioni ora pervenute dalla detta Succursale sul conto del sig. Raffaele Bastianini, bancario di servizio della succursale medesima, giudicato adatto ad assumere la gestione di una agenzia dell'Istituto;

ritenuta la convenienza di inviare a Tripoli un funzionario dello Istituto, per studiare le condizioni locali in ordine alla convenienza o meno di stabilire in una vera e propria Agenzia, e per accertare con attenta indagine se e quale attività volgano nella Colonia imprese private di assicurazione Italiane e straniere;

Drj.

Su proposta del Direttore Generale il Comitato delibera che tale incarico sia affidato al sig. Arturo Levi.

Il Direttore Generale riferisce che alla Agenzia Generale di Roma presta utile servizio come produttore

11 -18-
il sig. Leo Sumaro, impiegato presso la Corte dei Conti,
il quale deve ora, per ragioni di incompatibilità, lascia-
re questo ufficio Governativo. Il Comm. Montefiore
ha proposto che egli sia assunto dalla Direzione Ge-
nerale, senza concessione di stipendio, continuando a
prestare l'opera propria presso l'Agenzia.

Il Comitato è d'avviso che la proposta assunzione
non sia conveniente, e che si debba consigliare al Comm.
Montefiore di assumere in servizio il Sumaro presso l'A-
genzia, con l'affidamento che quando l'opera di lui non
sarà più necessaria, il Sumaro passerà alla dipendenza
dello Istituto, a condizioni da stabilirsi tenendo conto dello
stipendio che egli gode attualmente presso la Corte dei
Conti.

Esaminata la clausola del contratto di cessione
del portafoglio della Società: "Fenice Austrisaca" in
forza della quale fu convenuta la provvigione del 6%
a favore della Società per gli incassi relativi alla gestio-
ne del portafoglio dal 1° gennaio 1913 fino all'atto
della consegna;

considerato che, in fatto, gli incassi furono assunti
dallo Istituto sino dal mese di febbraio mentre ora sol-
tanto si può procedere alle operazioni di consegna;

ritenuto che la Società ha tuttora continuato a

curare l'amministrazione del portafoglio, ed ha chiesto, come corrispettivo, la provvigione convenuta, nella misura ridotta del 5% sulle riscossioni scadenti dal 1° gennaio in poi, diminuita del 10% che presuntivamente corrisponde ai premi non incassati;

in proposito del Direttore Generale, il Comitato autorizza l'accredito per tal titolo, a favore della Società «Fenice» della somma di L. 22.500, convenuta in via transattiva col rappresentante della Società stesso sig. William Meschenzie.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale e del Consigliere Beneduce circa le polizze della Società «Soc. Fenice Austriaca» che contengono la condizione di un abbono del 2 per cento dei premi a favore degli assicurati i quali si scelgano di fare presso la Direzione il pagamento dei premi;

Drj

ritenuto che il contratto di cessione del portafoglio, pure non menzionando espressamente tale condizione, è stato stipulato in base al riconoscimento delle tariffe e delle condizioni di polizza;

il Comitato è d'avviso che convenga allo Istituto riconoscere e mantenere nei suoi ser-

mini precisi anche la clausola di abbuono on,
de trattasi.

Dopo di che il Presidente taglia la seduc
ta.

Il Presidente del Consiglio

Renato Sforza

Il Direttore Generale

C. Scovazzi

Il Consigliere Segretario

Adolfo Rossi *effensore*